

**Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello**

# **Cari Fratelli e Sorelle**

Anno XVII - n. 857 - 16 Aprile 2017 - Domenica di Resurrezione

## **Il Signore è veramente risorto, alleluia!**

«Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto». Queste parole, riprese dalla parte conclusiva della sequenza pasquale, costituiscono il nucleo centrale della fede cristiana e il fondamento dell'annuncio di salvezza che la Chiesa proclama sin dalle sue origini. E' proprio la prima lettura, che ci presenta il discorso che Pietro pronuncia in casa del centurione Cornelio, che attesta come già al centro della predicazione della Chiesa nascente c'era l'annuncio dell'evento della morte e resurrezione di Gesù, testimoniata dagli apostoli a partire dall'esperienza della scoperta del sepolcro vuoto. Il brano del Vangelo ci riporta proprio a quel mattino del giorno di Pasqua. Il testo è ricco di molti particolari che descrivono in maniera dettagliata i momenti concitati del rinvenimento della tomba vuota. Il pittore Eugène Burnand, nell'opera intitolata "*I discepoli Pietro e Giovanni accorrono al sepolcro la mattina della Resurrezione*", rappresenta in maniera affascinante il momento in cui Pietro e l'altro discepolo si recano al sepolcro. I due, sullo sfondo di un'alba luminosa, si dirigono verso la tomba lasciandosi alle spalle, in lontananza, tre travi che si vedono appena e che indicano i segni ormai superati del Venerdì Santo, poiché un fatto nuovo ora stà per illuminare di senso l'esperienza sconvolgente del Calvario. Tutti i dettagli mostrano stupore e trepidazione: i capelli dei due discepoli mossi dal vento rivelano la fretta che li muove verso il luogo dove era stato sepolto Gesù, i loro sguardi accesi e penetranti, le labbra socchiuse quasi a trattenere le parole, le posizioni delle mani. Il Vangelo ci dice che una volta giunti al sepolcro, alla vista dei lini afflosciati ma ancora integri (come se avvolgessero ancora il corpo di Gesù che però non era più al loro interno) e del sudario avvolto quasi a formare un calco vuoto del volto di Gesù, il discepolo che Egli amava riuscì a comprendere e a credere. L'annuncio della vittoria di Cristo sulla morte inizia proprio davanti al sepolcro spalancato e vuoto, illuminato dalle luci dell'alba di un nuovo giorno per l'umanità. E giunge sino a noi, chiamati oggi a testimoniare nei nostri ambiti di vita, in un mondo affannato e confuso, che Cristo è risorto e a trasmettere l'eco di questo annuncio a partire dal nostro sguardo, dal nostro modo di comportarci, dal saper sorridere con chi sorride e dal saper condividere un tratto di cammino con chi è in difficoltà e ha bisogno del nostro aiuto per rialzarsi e risorgere. A tutti voi, alle vostre famiglie e ai vostri cari, giunga il nostro più gioioso augurio e la carezza del Risorto che oggi dice a ciascuno di noi: **"Tu non morirai in eterno"**. **Santa Pasqua a tutti!**

# Dura e vera speranza. Non c'è pace, ma c'è resurrezione *di Davide Rondoni*

Il cuore del mondo grida pace. E in molti modi si celebra questa parola, tanto che ogni festa – sacra o profana – sembra diventata una "festa della pace". Per celebrarla, per chiamarla... In molti hanno chiamato così la Domenica delle Palme appena passata. E si guarda alla prossima, la Pasqua, invocando pace. Lo chiedono le popolazioni colpite, e anche chi vive in una non-guerra che però pace non è. Sale il grido dalle distruzioni in Siria, in Yemen, in Somalia, lo pensano a denti stretti molti di noi passeggiando nelle strade insicure nelle capitali europee. È il desiderio più semplice e alto della vita. E ora pace non c'è. Si vedono uomini armati ovunque, non solo nelle terre lontane martoriate da conflitti sempre meno comprensibili da logiche di potere. Pure nelle nostre metropolitane e piazze. Pace, grida o mormora il cuore. **Ma questa non è la settimana della pace. È la settimana della Resurrezione.** Della vittoria dalla morte. Che, se così si può dire, è più della pace. **Ed è l'unica radice possibile della pace.** Il discorso è delicato, ma va fatto. Occorre dirsi le cose. Occorre farlo per non perdere la speranza. Per non lasciare che illusione dopo illusione un velo di cinismo cada su di noi. La Resurrezione, infatti, strappa l'uomo alla morte. È lo strappo più forte mai avvenuto nella storia dell'universo, più forte del Big Bang. Dio per compiere questo grande strappo ha dovuto far conoscere la morte a suo Figlio. E come ogni padre o madre sa, la morte del figlio è più della tua propria morte.

Ma durante la Resurrezione, e dopo, il mondo non si è per incanto rappacificato. Ci sono stati infiniti conflitti da quel giorno. Anche i cristiani hanno contribuito, a volte per cause giuste, a volte sbagliate. La guerra sembra essere una costante, appare sempre il suo duro fantasma su diversi popoli e città. Forse gli uomini non sono in grado di fare pace? E se, distogliendo gli occhi da Trump, da Putin o dal Daesh, si guardano anche i piccoli spesso miserabili conflitti in cui siamo immersi (casa, condominio, lavoro, a volte nelle comunità), non sembra davvero che la forza del dissidio sia un potente demone che imperversa nella vita? Il dissidio seduce, anima i nostri cuori spesso più che l'amore per la pace. Come se una forza di morte, di de-composizione appunto, ci agitatesse.

L'evento della Resurrezione non ha eliminato questa forza dal teatro del mondo e dei cuori. Non ha portato il Paradiso in terra, Gesù non è come uno di quei dittatori che pensano che dalla loro azione nasca il paradiso in terra (sulla pelle di milioni di morti, come si è visto nelle utopie del Novecento). **Ma come un contadino**, come uno che ha pazienza e non si sfiducia, **ha piantato l'infinito nel cuore degli uomini che hanno amicizia con Lui.** Ha tolto dai cardini le porte della morte, e perciò stesso ha tolto ogni reale potere a coloro che vorrebbero decidere vita e morte delle persone. La morte non ha più dominio. Ha ridicolizzato i potenti. Ha dato speranza alle vittime, perché la partita non finisce qui, la vita è un passaggio. E ha



confermato il desiderio di infinito nel cuore di chi lo segue, facendone un cercatore di pace, un lottatore contro ogni negazione della dignità infinita della persona, con le bombe o altri strumenti di sterminio silenzioso.

**Non c'è pace nel mondo. Ma c'è Resurrezione.** Lo dobbiamo dire oggi piangendo di fronte al martirio dei fratelli egiziani uccisi mentre erano riuniti in preghiera per Gesù e con Gesù. Dobbiamo dirlo davanti alle strazianti morti chimiche di uomini e donne e bimbi siriani. Dobbiamo dirlo col peso sul cuore delle morti e delle sofferenze per le migrazioni forzate dal Sud del mondo. Dobbiamo ripeterlo, e ripeterlo ancora – non c'è pace, ma c'è Resurrezione – per dare radice in cielo alla più dura e vera speranza sulla terra.

\*\*\*\*

La grazia a buon mercato è grazia senza sequela, grazia senza croce, grazia senza Gesù Cristo vivo, incarnato.

Grazia a caro prezzo è il tesoro nascosto nel campo, per amore del quale l'uomo va a vendere con gioia tutto ciò che aveva; la pietra preziosa, per il cui valore il mercante dà tutti i suoi beni; la signoria regale di Cristo, per amore del quale l'uomo strappa da sé l'occhio che lo scandalizza; la chiamata di Gesù Cristo, per cui il discepolo abbandona le reti e si pone alla sua sequela.

Grazia a caro prezzo è il vangelo, che si deve sempre di nuovo cercare, il dono per cui si deve sempre di nuovo pregare, la porta a cui si deve sempre di nuovo bussare. È a caro prezzo, perché chiama alla sequela; è grazia, perché chiama alla sequela di Gesù Cristo; è a caro prezzo, perché costa all'uomo il prezzo della vita, è grazia, perché proprio in tal modo gli dona la vita; è a caro prezzo, perché condanna il peccato, è grazia, perché giustifica il peccatore.

La grazia è a caro prezzo soprattutto perché è costata cara a Dio, perché gli è costata la vita di suo Figlio «siete stati riscattati a caro prezzo» (1Cor 6,20) e perché non può essere a buon mercato per noi ciò che è costato caro a Dio. E' grazia soprattutto perché Dio non ha ritenuto troppo elevato il prezzo di suo Figlio per la nostra vita, ma lo ha dato per noi. Grazia a caro prezzo è l'incarnazione di Dio.

*Dietrich Bonhoeffer, Sequela*

# Pasqua di Resurrezione

## Antifona d'ingresso

*Sono risorto, e sono sempre con te; tu hai posto su di me la tua mano, è stupenda per me la tua saggezza. Alleluia. (cf. Sal 138, 18.5-6)*

## Colletta

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli è Dio e vive e regna con te...



## PRIMA LETTURA (At 10, 34a.37-43)

*Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.*

## Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome». — **Parola di Dio**

## SALMO RESPONSORIALE (Sal 117)

**Rit: Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
rallegriamoci ed esultiamo.**

Rendete grazie al Signore perché è buono,  
perché il suo amore è per sempre.  
Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,  
la destra del Signore ha fatto prodezze.  
Non morirò, ma resterò in vita  
e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.  
Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.

**SECONDA LETTURA (Col 3,1-4)**

*Cercate le cose di lassù, dove è Cristo*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési**

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. – **Parola di Dio**

**SEQUENZA**

*Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.  
L'Agnello ha redento il suo gregge,  
l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.  
**Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.  
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.**  
«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».  
«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,  
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.  
Cristo, mia speranza, è risorto: precede i suoi in Galilea».  
**Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.  
Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.***

**Alleluia**

**Canto al Vangelo (1Cor 5, 7-8)**

**Alleluia, alleluia.**

*Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:  
facciamo festa nel Signore. **Alleluia.***

## **VANGELO (Gv 20, 1-9)**

*Egli doveva risuscitare dai morti.*

### **+ Dal Vangelo secondo Giovanni**

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

– **Parola del Signore.**

### **PREGHIERA DEI FEDELI**

*C – Fratelli e sorelle, uniti nella gioia della Pasqua, presentiamo al Signore risorto le nostre richieste e le intenzioni di quanti si affidano alle nostre preghiere.*

*Preghiamo insieme, dicendo: **Signore risorto, ascoltaci.***

1. Per il Papa, i vescovi, i sacerdoti e i diaconi: perché siano testimoni coraggiosi che indicano al mondo un futuro di speranza e mostrano all'umanità il volto di Cristo risorto. Preghiamo.
2. Per le popolazioni dei paesi devastati dai conflitti e dove i cristiani sono perseguitati a causa della loro fede: il Signore converta il cuore delle persone che seminano terrore, violenza e morte e li guidi a riconoscere nella vita di ogni individuo l'immagine di Dio. Preghiamo.
3. Per coloro che trascorrono questi giorni di grazia in situazioni di difficoltà: perché nella vicinanza e nell'aiuto della comunità cristiana possano sentire il conforto, la forza e la presenza amorevole di Cristo risorto. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché nel nome di Cristo risorto possiamo impegnarci a diffondere nei nostri ambienti di vita misericordia, verità, giustizia e pace. Preghiamo.

*C - O Padre, che hai strappato il signore Gesù dalla morte, rendici partecipi della sua vittoria e aiutaci a manifestare nelle opere la potenza trasformante della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.*

■ Parla l'astrofisico Bersanelli: per la prima volta dalla nascita dell'uomo, la nostra generazione non sembra più desiderosa di alzare gli occhi al cielo.

## IL FASCINO DELLE STELLE DEL CIELO.



Vincent van Gogh, "Notte stellata", olio su tela, 1889, Museum of Modern Art, New York.

Ormai non ci sorprende più un cielo stellato, eppure fermarsi e alzare lo sguardo in una notte buia e limpida è un gesto iscritto dentro di noi se era già comune agli uomini delle caverne. Abbiamo smesso di "desiderare": un verbo che non a caso rimanda alle stelle (dal latino *de-sidera*). Ma non possiamo farne a meno perché sentiamo forte la mancanza di qualcosa più grande di noi. È allora suggestivo il percorso

tracciato da Marco Bersanelli, uno che di astri se ne intende, nel libro *Il grande spettacolo del cielo. Otto visioni dell'universo dall'antichità ai nostri giorni*.

Docente di astronomia e astrofisica all'università degli Studi di Milano, Bersanelli ci conduce in un appassionante viaggio ipergalattico che risale fino al tempo in cui l'uomo fece la sua comparsa sulla Terra. «È paradossale – spiega l'astrofisico –: oggi la tecnologia ci permette di scrutare le profondità dell'universo a un livello inconcepibile anche solo pochi decenni fa, eppure questa è la prima generazione che ha perso l'abitudine di esporsi alla meraviglia del cielo stellato».

**Perché mai siamo diventati così insensibili?** «Pesa senz'altro uno stile di vita più frenetico. Si è indebolita la contemplazione della realtà, non ci stupiamo più di quel che ci circonda. Ci appare più attraente ciò che produciamo, il virtuale. Eppure da sempre la bellezza della natura ha guidato l'uomo alla verità e alla conoscenza profonda di sé».

**I precursori degli "astronomi" risalgono addirittura alla preistoria.** «Sì, già l'uomo di Cro-Magnon era un abituale osservatore del cielo: sono stati ritrovati calendari lunari scolpiti su ossa di animali e gruppi di stelle dipinte sulle pareti, come nelle grotte di Lascaux. Noi stiamo perdendo l'attrattiva di tutte le culture antiche davanti all'immensità del cosmo. Un fascino che si intreccia con la religiosità».

**Una curiosità mistica che si ritrova anche tra i grandi scienziati come Einstein: «Voglio sapere come Dio creò questo mondo. Voglio conoscere i suoi pensieri; in quanto al resto, sono solo dettagli».** «Sì, è uno dei suoi tanti aforismi pungenti e significativi. Il motore che sta sotto la passione con cui gli scienziati si muovono in questo campo è poter svelare qualcosa di un ordine dato, che non abbiamo fatto ed esiste prima di noi. Non è un caso che la Chiesa abbia attivamente sostenuto l'astronomia, tanto che la Specola Vaticana è uno dei più antichi osservatori al mondo. Nella tradizione cristiana la bellezza della natura e del cielo in particolare è il segno per eccellenza della grandezza del Creatore».

**Abbagliato dal cielo fu anche un poeta descritto sempre come ricurvo sulle sue carte.** «Leopardi a soli quindici anni scrisse un trattato di storia dell'astronomia, la “più sublime, la più nobile tra le scienze fisiche”. Nel cosmo secondo lui si rispecchiava la domanda ultima dell'uomo, sul significato della sua vita e del mondo, come nel *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia*. E d'altra parte Leopardi aveva colto come nell'essere umano c'è qualcosa di più grande dell'intero universo, che non può essere ridotto a nessuna misura. La ragione riconosce che ci sono eventi che i numeri non possono spiegare: come la nascita di un bambino, davanti a cui anche un miliardo di anni luce rimarrà sempre e soltanto un numero».

**Da Giotto a Gaudì non sono pochi coloro che son riusciti a ritrarre il respiro dell'universo.** «Il passaggio della cometa di Halley del 1301 stupì così tanto Giotto da immortalarlo nella *Adorazione dei Magi* della Cappella degli Scrovegni, dando inizio alla tradizione della “stella di Betlemme” come se fosse una cometa. E Gaudì si ispirava sempre nelle sue architetture al movimento degli astri: nella navata della Sagrada Familia davvero le colonne degli alberi lasciano intravedere le stelle. C'è però un'opera nella storia dell'arte che più di tutte “parla”».

**Quale?** «È la famosa *Notte stellata* di Van Gogh che ritrae le nebulose nel cielo stellato come Lord Rosse le aveva viste per la prima volta col suo gigantesco cannocchiale. Da sempre le stelle rimandano al destino dell'uomo. E anche per l'artista olandese rimasero fino alla fine il segno di un'ultima speranza possibile. Al fratello confidò che “la speranza è nelle stelle” e spiegò che le sue tante raffigurazioni notturne nascono da “un bisogno tremendo di – userò la parola – religiosità, per questo alla sera vado fuori e dipingo le stelle”».



■ *Nella Domenica di Pasqua ricorre quest'anno il novantesimo compleanno del Papa emerito Benedetto XVI.*

## IL PAPA DEL CORAGGIO.



Un detto popolare dice che bisogna celebrare le feste quando cadono. A volte cadono addirittura in una data particolarmente appropriata e significativa. Questo vale in modo particolare per il novantesimo compleanno del nostro Papa emerito Benedetto XVI, che quest'anno coincide con il giorno di Pasqua. La felice coincidenza del novantesimo compleanno con la festa della Risurrezione del Signore, la Festa di tutte le feste cristiane, ci riporta al contempo al primo giorno di vita di Joseph Ratzinger. Il giorno della sua nascita, il 16 aprile del 1927,

era Sabato Santo, ed egli al mattino fu subito battezzato con l'acqua pasquale appena benedetta. Joseph Ratzinger più tardi, in uno sguardo retrospettivo sulla sua vita, ha interpretato alla luce della fede il fatto di essere stato condotto, subito dopo la sua nascita, alla sua rinascita in Cristo con la nuova acqua della vita pasquale: «Personalmente sono sempre stato grato – scriverà – per il fatto che, in questo modo, la mia vita è stata fin dall'inizio immersa nel mistero pasquale, dal momento che non poteva che essere un segno di benedizione». In questo modo si palesano al nostro sguardo spirituale due parole chiave che attraversano tutta la vita del cristiano e del teologo, del vescovo e del cardinale, del Papa e del Pontefice emerito: gratitudine e benedizione. Esse rappresentano le articolazioni più evidenti e credibili della vita cristiana nel mistero della Pasqua.

Con molta probabilità Benedetto XVI riceverà, nel pomeriggio stesso di domenica, la visita e gli auguri di Papa Francesco, mentre il giorno successivo ci sarà una piccola festa organizzata dalla Baviera, regione in cui Joseph Ratzinger è nato.

Al Papa emerito Benedetto XVI formuliamo di cuore i nostri auguri, assicurandogli il ricordo nella preghiera di tutta la nostra comunità parrocchiale.

# Mazzarello's Cup

## Il torneo procede all'insegna delle sfide familiari!



La Mazzarello's Cup procede il suo cammino a gonfie vele! Sabato 8 aprile si è giocata la seconda giornata che con vari incontri/scontri familiari tra fratelli, papà e figli ha reclutato la prima finalista, contro ogni aspettativa la **squadra dei papà** stacca il primo biglietto per la grande finale.

Giovedì 13 invece si è giocata la terza giornata che ha permesso alla squadra del SICAR II di staccare il secondo biglietto per la finale, a discapito dei più piccoli SMT III che hanno comunque dimostrato grinta da leoni e "fair play" da veri campioni. Il clima trasmesso in

tutte le partite rispecchia pienamente il legame della chiesa nelle famiglie, che si rendono disponibili con **amore fraterno** nell'organizzazione e nella partecipazione di iniziative e progetti che vengono promossi ogni anno!

### Risultati 2<sup>a</sup> GIORNATA

**SICAR I** vs **SMT III**: **0** – **1**

Marcatori: **ALESSIO**

**SICAR II** vs **PAPA'**: **2** – **3**

Marcatori: **MARCO** (aut.), **KHALED**, **ROBERTO** x2, **VITTORIO**

### Risultati 3<sup>a</sup> GIORNATA

**SICAR II** vs **SMT III**: **5** – **3**

Marcatori: **ALFONSO**, **GIORGIO**, **GIOVANNI** x3, **ALESSIO**, **ANDREA**, **MARCO**

### Squadre finaliste

**PAPA'** vs **SICAR II** : finalisti 1<sup>o</sup> e 2<sup>o</sup> posto

**SMT III** vs **SICAR I** : finalisti 3<sup>o</sup> e 4<sup>o</sup> posto

66

*Attraverso la finestra senza tende, da molto tempo vedo risplendere una piccola stella. Non dormo.*

**Ma fra Sabato santo e Pasqua, la notte non è fatta per dormire. Le montagne e le foreste attendono:** esse mi avvolgono in un alone luminoso. La luna piena, progressivamente eleva, sospende il suo pio volto. Il sole non è ancora alzato: c'è un'ora di questa immensa solitudine. Non vi sono, per custodire il sepolcro, che questi milioni di stelle in armi, vigilanti dal Polo al Sud.

**E d'un tratto, al chiaro di luna,** le campane, in grappolo enorme nel campanile, le campane, **nel cuore della notte, come da se stesse, le campane si sono messe a suonare!** Non si capisce ciò che dicono, parlano tutte insieme! Ciò che impedisce loro di parlare è l'amore, la sorpresa tutta insieme della gioia! Non è un flebile mormorio, non è questa lingua in mezzo a noi sospesa che comincia a muoversi; è la campana, verso i quattro punti cardinali, cristiana che suona a distesa!

**Voi che dormite, non temete, perché è vero che io ho vinto la morte! Ero morto, e sono risorto nella mia anima e nel mio corpo!** La legge del caos è vinta e il tartaro è schiaffeggiato! **La terra che, in un uragano di campane da tutte le parti si scuote, vi insegna che io sono risorto!** (Paul Claudel, «Tu chi sei?») ”

**Preghiera di benedizione da recitare in famiglia prima del pranzo pasquale con aspersione dell'acqua benedetta.**

**Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra,  
che nella grande luce della Pasqua  
manifesti la tua gloria e doni al mondo  
la speranza della vita nuova;  
guarda a noi tuoi figli,  
radunati intorno alla mensa di famiglia:  
fà che possiamo attingere alle sorgenti  
della salvezza la vera pace, la salute del corpo e  
dello spirito, la sapienza del cuore,  
per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati.  
Egli ha vinto la morte, e vive e regna  
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

*(un componente della famiglia asperge le persone con l'acqua benedetta nella veglia pasquale)*



Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 16 APRILE  RISURREZIONE DEL SIGNORE	<b>SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 – 18.00</b> <i>Si prende l'acqua benedetta per la benedizione in famiglia</i>
LUNEDÌ 17	<b>LA CELEBRAZIONE DELLA SANTA MESSA E' ALLE ORE 10.00 E ORE 18.00</b>
MARTEDÌ 18	<b>Ore 18.00 – 20.00: Benedizioni in Via Filomusi Guelfi 15 (scala 1)</b>
MERCOLEDÌ 19	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito <b>Ore 18.00 – 20.00: Benedizioni in Via Filomusi Guelfi 15 (scala 2 e 3)</b> <b>Ore 18.00 – 20.00: Benedizioni in Via Filomusi Guelfi 42</b>
GIOVEDÌ 20	Ore 18.30: <b>Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)</b> Ore 21.00: Prove di canto per l'animazione della domenica <b>Ore 18.00 – 20.00: Benedizioni in Via Filomusi Guelfi 20 (scala L e M)</b>
VENERDÌ 21	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 18.30: Incontro adolescenti Gruppo SICAR/2 Ore 20.30: Incontro giovani SICAR <b>Ore 18.00 – 20.00: Benedizioni in Via Filomusi Guelfi 20 (scala N e O)</b>
DOMENICA 23 APRILE II DI PASQUA  DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA	<b>Attività di catechesi previste per I e II Comunioni e I e III Cresime per bambini e ragazzi che restano a Roma nonostante il ponte del 25 Aprile.</b>  <b>SANTA MESSA ALLE ORE 10.00 – 11.30 – 18.00</b>

**Si comunica che in questa settimana, da lunedì 17 sino a venerdì 21 aprile la Santa Messa delle ore 08.30 è sospesa**

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a>
	Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>
	<a href="https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello">https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello</a>

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE  
è aperta dal lunedì al venerdì  
dalle ore 17.00 alle ore 19.30**

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
LUNEDÌ 17	10.00 18.00
DA MARTEDÌ A SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<b>CONFESSIONI:</b> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	